Anno XXXVII — Sabato 19 Aprile 1884 — N. 94

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell' unio e si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Uno degli ultimi discorsi pronunciati dal Gladstone alla Camera dei Comuni sugli affari d'Egitto alludeva a trattative che il Governo inglese doveva avviare con le Potenze per regolare la quistione finanziaria di quel paese. Or pare che codeste trattative sieno cominciate o stiano per cominciare. Di positivo e preciso non si può dir nulla ancora. Il Parlamento britannico è in vacanze e i ministri sono ben lieti di sfuggire per alcuni giorni alla necessità di dare spiegazioni sopra soggetti punto simpatici ad essi. Così siamo obbligati a indovinare la mente del Gabinetto Gladstone dalle notizie che pretendono rifletterla. Dai giornali tedeschi rileviamo che a Berlino è attesa un' importante comunicazione di lord Granville relativa alla legge di liquidazione egiziana e ai cambiamenti da introdurvisi, i quali sarebbero: riduzione dell' interesse del Debito, applicazione provvisoria del fondo d'ammortamento ad altri oggetti, diminuzione delle spese, imposizione di tasse agli stranieri, ecc. Le Potenze prenderebbero occasione da questa comunicazione per mettere sul tappeto l'intera quistione egiziana, spinti a ciò anche dalle sollecitazioni della Porta, alla quale hanno sin qui raccomandata la longanimità. Del resto la crisi d'Egitto è arrivata a maturità e richiede una soluzione. Le Potenze hanno il diritto di chiedere al Governo inglese conto della missione ch' esso s'è assunto in Egitto nel nome loro e di conoscere le sue intenzioni sopra un paese dove, in luogo dell'ordine e dalla prosperità promessi, regnano la confusione e la disorganizzazione.

In Germania continuano i commenti e le congetture sulla « crisi del cancelliere », ma la lunga aspettazione d'una soluzione incomincia pure a produrre stanchezza e scetticismo. V'è chi dice che le cose resteranno come sono e che la crisi, o non v'è stata, o non è stata seria. V'è chi afferma il vero motivo che indusse il principe Bismarck a pregar l'imperatore d'esonerarlo dalle funzioni di ministro prussiano essere stato questo: ch' egli avrebbe voluto far entrare nel Ministero uno dei più eminenti personaggi del partito liberale nazionale, il Miquel o il Bennigsen. Il sovrano, però, si sarebbe opposto all' esecuzione d'un tal progetto ed ora non si parlerebbe più nè di ritiro del Bismarck, nè d'altri cangiamenti. La *Norddeusche Allgemeine Zeitung* dichiara che tutto ciò è un'invenzione, ma confessa che il Bismarck aveva cercato d'abboccarsi col Miquel durante il costui soggiorno a Berlino. Tra queste asserzioni e smentite chi potrebbe discernere il vero? Notiamo, intanto, due fatti: il primo, che l'indisposizione dell' imperatore, la quale non è interamente cessata, può spiegare il ritardo della soluzione della « crisi del cancelliere »; il secondo, che la riunione tenuta il 14 aprile a Neustadt dai liberali nazionali segna un' evoluzione di questo partito verso il principe Bismarck. Il discorso pronunziato dal Miquel ha tutta l'aria d'un « discorso-ministro ». Non si vedrà, forse, l'effetto che questo qualificativo sembra promettere, ma è facile alla fantasia il trovare una correlazione tra la nuova attitudine dei liberali-nazionali e la misteriosa crisi che dà materia di tante congetture. Supposta l'esistenza d'una tale correlazione, il piano di Bismarck sarebbe il seguente: comporre un partito di Governo mediante l'unione dei liberali moderati coi conservatori moderati e dare ai primi un pegno sostanziale d'amicizia ammettendoli al potere. Non è un piano irragionevole, se si riflette alla posizione del Governo di fronte alla fusione dei progressisti e secessionisti e all'attitudine degli ultramontani quale s'è disegnata nell'adunanza di Colonia. Se nel *Reichstag* il Centro respingesse la proroga della legge contro i socialisti, il cancelliere non potrebbe cercar alleati che nei liberali nazionali e far con loro la campagna elettorale. Poichè è nota l'intenzione sua di sciogliere il *Reichstag*, ove la proposta di proroga non venisse approvata.

L'agitazione per l'elezione del Presidente è già cominciata negli Stati-Uniti. È nell'autunno di quest'anno che il popolo americano nominerà il successore di Arthur, il quale si trovò innalzato alla prima magistratura da quella sventura nazionale che fu l'uccisione di Garfield. I partiti s'occupano ora della scelta dei delegati da mandare alle « Convenzioni nazionali », le quali, come si sa, proclamano i rispettivi candidati alla Presidenza e alla vice-presidenza. L'organizzazione e la disciplina di partito sono perfette negli Stati-Uniti e tutto vi è fatto dal *Caucus*. È difficile che, quando un candidato è « proclamato » gliene sorga contro un altro nel medesimo partito. Le Convenzioni nazionali si raduneranno a Chicago nel mese di giugno. Tra i personaggi che aspirano alla candidatura nel partito repubblicano v' hanno il generale Blaine, il Logan, l'Edmunds, il generale Arthur. Il Blaine sembra il favorito. Ora pare che anche il Grant si porti candidato, e in tal caso tutti gli altri concorrenti rischiano d'aver la peggio. L'aspirante candidato principale dei democratici è il Tilden.

SALVATORE MISDEA

Riportiamo dalla *Tribuna* questo interessantissimo articolo:

Un giornale di Napoli narrando i particolari del misfatto compiuto da questa belva, scriveva:

« Salvatore Misdea ha ucciso i suoi compagni per ferocia innata e per odio contro ogni altro italiano che non fosse calabrese; egli spetta prima alla giustizia poi alla scienza la quale è chiamata ad esplicare un fatto che ha pochi e lontani riscontri nella storia dell' umanità ».

Di fronte ad azioni atrocemente antisociali come quella onde fu lugubre teatro la caserma di Pizzofalcone, s'intuisce da tutti che i criteri volgari della volontà prava di nuocere, del malvagio animo non bastano affatto a darne una spiegazione, si comprende che solo alla scienza ed alle sue indagini positive spetta gettar qualche luce sull'anormalità che ci colpisce e ci allarma.

E si ricorre ad essa, pure assegnandole la parte abbastanza modesta di raccoglitrice e commentatrice solitaria delle *Curiosità*, già passate attraverso allo staccio della corte d'assise. E quelli stessi cui, di solito, piace gabellare per ciarlatane le « rime obbligate » dell'antropologia criminale pensano, se pur non confessano, che di Salvatore Misdea, in mezzo al conflitto di competenza tra il tribunale militare e il civile, essa certamente sarebbe la meglio atta e competente a pronunciare un giudizio.

—

Precorsa dal Thompson e dal Nicholson in Inghilterra, dal Lacassagne in Francia, dal Kraepelin in Germania, pur nel nostro paese una pleiade di scenziati, si accinse, or sono pochi anni allo studio dell' *uomo delinquente*, come antecedente necessario per la risoluzione, in quanto possibile, del problema criminale.

In natura non esistono tipi, è ben vero, esistono solo individui nei quali prevalgono taluni caratteri; non è men vero però che dallo studio fatto su larga scala degli individui singoli, per via d'astrazione e come formola riassuntiva media delle caratteristiche comuni, si possa giungere a stabilire la esistenza di un tipo.

Gli antropologhi italiani e stranieri, sorprendendo i refrattari alla legge sociale nel campo della loro attività criminosa, studiandoli nella gabbia degli imputati alle corti di assise, seguendoli nella cella del carcere hanno raccolti copiosi indizi di speciali caratteri comuni nelle diverse categorie di delinquenti, sì da poterne indurre sino da ora l'esistenza di un uomo delinquente-tipo, tale per anormale costituzione fisiologica, per imperfetta o malata attività dello spirito.

I documenti raccolti sin qua in Italia ed altrove, bastano a persuadere della esistenza di un uomo delinquente-nato chi, libero da preoccupazioni, accetta una verità scientifica, sol perchè tale, sia poi lieta o trista, colla stessa imparziale disposizione di animo; non costituiscono però ancora la falange serrata cui possa arridere una sicura vittoria delle opposizioni faziose, suggerite da impenitente sfiducia nel nuovo, da temuta lesione di interessi privati, nè tampoco delle opposizioni sincere che un concetto ottimista della pianta uomo, ed una serie di convinzioni sempre rispettabili, succhiate col latte, determinano e mantengono vive.

Perciò ogni nuovo fatto che la scienza scopre a riprova della sua tesi indotta dai fatti, è un passo verso quel trionfo, che non sarà sterile sopravvento di una corrente filosofica a detrimento di un' altra; ma fecondo trionfo di uno strumento di maggiore benessere sociale.

—

Salvatore Misdea nelle descrizioni che, certo non preoccupati da preconcetti di antropologia criminale ci davano i giornali di Napoli pare riassuma in sè tutti i più spiccati caratteri psicologici dell' uomo criminale. Quali sieno questi caratteri ci ha detto il Despine nella sua *Psycologie*, il Thompson nel suo aureo libercolo sull'*Uomo criminale*, il Lombroso, in Italia, nell' *Uomo delinquente*. Principali: la imprevidenza, la vanità, la insensibilità, il pervertimento delle passioni fondamentalmente buone, la nessuna proporzione tra il delitto commesso e la sua causa apparente, l'assenza d'ogni rimorso, la pigrizia, il nessun terrore della prigione.

—

Misdea a sua confessione ha precedenti tristi di omicidiario; tentò da borghese tre omicidi, sfuggendo alla condanna per insufficienza di prove; è di carattere torbido per cui fu mandato da militare alla compagnia di disciplina.

Il pervertito amore della donna faceva battere la campagna al terribile Spadolino, faceva ladro e grassatore il Norcino, avvelenatore il Castagna; Misdea è spinto all' atroce delitto dal pervertito amore della terra nativa, e, dice, per una causa simile avrei pure battuto la campagna.

Egli non ama la sua Calabria, non ama i suoi compatriotti, lo confessa, ma non tollera che si rechi ingiuria a chi è della sua terra. Quando ciò accade egli reagisce nel modo più pazzamente eccessivo colpendo furioso quanti gli si parano d'innanzi, premeditando freddamente il colpo.

Come Spadolino dopo aver ucciso 99 uomini è addolorato di non poter compiere il centinaio e Tortora dopo aver ucciso 12 soldati giura che avrebbe cuore di sgozzarne cento, così Misdea, gustato il piacere del sangue si barrica nella camerata e mette in opera ogni mezzo perchè quel piacere orrido non gli sia tolto sì presto.

Quando i compagni gli si avventano contro e gli minacciano la camicia di forza egli sente e dichiara alto di non essere nè ubbriaco nè pazzo; egli sa di ragionare come gli permette il suo senso morale, a filo di logica, di agire con piena coscienza del carattere dei suoi atti.

—

Boucheller dopo avere inferte 50 coltellate alla madre, sentendosi stanco, si sdraia sul letto vicino al cadavere e riposa tranquillamente, Misdea, mentre ha seminato il suolo di morti e di feriti, si getta sul pagliericcio a riposare.

Martinati mirava senza battere ciglio la fotografia di sua moglie, ne constatava la identità, e tranquillamente aggiungeva i particolari della scena che precedeva e susseguiva all' eccidio: Clausent, Luck, scrive il Casper, narravano ai giudici i particolari degli atroci delitti commessi, colla tranquillità e la freddezza onde ne avrebbe potuto parlare un testimonio anzichè un attore; Misdea narra, a chi lo interroga, colla maggior possibile disinvoltura i particolari del suo assassinio.

Dice che del patibolo non gli importa, che del carcere non ha paura: anzi confessa che più volte si è fatto apposta punire disciplinarmente perchè la prigione di rigore ove si risparmiano le fatiche, si dimenticano le fatiche, si dorme placidamente, gli piace.

Così dinnanzi al patibolo si mostrarono affatto insensibili Coonor Poncet ed altri, trovando modo anche di fare al suo cospetto dei motti di spirito.

Un ladro francese in Russia alle lentezze del carnefice opponeva la esclamazione « neanche impiccare sanno in questi paesi; » un gozzuto al quale il boia allacciava con difficoltà il nodo scorsoio e diceva che una operazione così difficile non gli era mai capitata « e nemmeno a me » rispondeva!

Così sono noti i canti di celeberrimi assassini e ladri in lode del carcere:

Carcere vita mia, cara, felice,
Lo starmi entro di te come mi piace

Si spicchi il capo a quel che mal ne dice
O pensa che fa perdere la pace
Qua sol trovi i fratelli e qua gli amici
Denari ben mangiare e allegra pace
Fuori sei sempre in mezzo ai tuoi nemici
Se non puoi lavorar muori di fame.

E a Parigi nel 1835 i forzati che partivano per Caienna cantavano:

Renomée, a nous les trompettes
Dis que joyeux nous quittons nos foyers
Consolons-nous si Paris nous regette;
Et que l'echo rèpète le choeur des prisoniers
Adieu! nous bravons et vos fers et vos loys.

La pigrizia è d'altronde una nota dominante in molti delinquenti,

Lemaire, narra il Despine, diceva al giudice:

« Io fui sempre ozioso, per dover lavorare io non ci tengo alla vita, amo meglio essere condannato a morte. »

La prima causa dei delitti di Lacenaire fu la pigrizia; erano notoriamente poltroni Verzeni, Agnoletti, Boarte, Raymond, Benoist.

E questo è il carattere che i delinquenti hanno comune colle prostitute.

Misdea non dà il minimo segno di pentimento.

Così dice Despine:

« Nulla più che il sonno dell'assassino somiglia al sonno del giusto. »

Le Clerq si protestò pentito dei suoi delitti, ma andando al supplizio bisbigliava al compagno:

« Vedi noi siamo qui perchè non abbiamo abbastanza diffidato di B... Ah! se l'avessimo ucciso! »

La marchesa di Brinvilliers parricida e fratricida che sembrava al Poirot un modello di penitenza scriveva nelle ultime ore a suo marito:

« Muoro di una morte onesta procacciata dai miei nemici. »

Condotta al supplizio confessava che anche in quel momento le balenavano idee di lascivia e di vendetta.

Altro carattere dei grandi delinquenti è la vanità, l'orgoglio dei reati commessi.

Visitando le case di lavoro forzato della penisola avemmo campo di incontrarvi degli assassini che menavano vanto del berretto che li contrassegnava per tali, e narravan talora di delitti atroci che talvolta memmeno avevano commessi.

Misdea non fa diversamente ed a chi lo interroga narra prodezze delittuose fors'anco superiori alla verità.

E dice il suo delitto resterà memorabile!

Ma nè meno tutti gli affetti nobili sono spenti nell'animo di questo mostro.

Troppmann, il terribile assassino della famiglia Kinch dopo avere freddato sette persone piangeva ricordando sua madre; Misdea nella sua prigione si addolora per l'angoscia che avrà procacciato alla sua.

Misdea come Renaud, come la Pitcherede, come Bouchet dopo commesso il suo delitto, conserva ancora propositi di vendetta.

Egli si dibatte ferocemente, esprimendo la brama di mangiare il fegato dei suoi nemici.

E dice: « Ho due fratelli *mascoli* ai quali raccomanderò le mie vendette ».

Così Scanariello prima di morire faceva giurare i suoi briganti che avrebbero uccisi certi villani da lui odiati.

—

Per ciò che riguarda le caratteristiche somatiche del Misdea non abbiamo elementi che bastino ad un giudizio; è notevole però il carattere segnalato degli zigomi sporgenti proprio alla grande maggioranza dei criminali, degli occhi vaganti senza espressione, della capigliatura rossa e abbondante.

Da questo studio sommario quanto lo possono concedere le colonne di un giornale politico, della caratteristiche notate nel Misdea, è lecito ci pare, concludere che esse vengono ad avvalorare, le osservazioni fatte sull'uomo delinquente da illustri psicologi e criminalisti.

Ora pare ben ovvio che una classe d'uomini recante una serie così lunga di anormalità, affettive, intelettive, etiche e fisiche, debba essere considerata come una varietà singolare della specie umana, come un ritorno atavistico alle razze inferiori nelle quali appunto si riscontrano simili imperfezioni o pervertimenti della psiche e del corpo.

Questo, molti ancora non si acconciano ad ammettere; ma le centurie brutali ed eloquenti dei fatti, hanno vinto ben altri ostacoli, che non siano i pregiudizi della metafisica, hanno smantellate ben altre fortezze che non siano le paurose della ignoranza.

Perchè, concludendo, è opportuno accennare a questo: che tra gli oppositori accaniti del nuovo indirizzo scientifico vi sono in gran numero quelli che credono esso guidi alla impunità dei delinquenti, tali per influenze superiori ed esteriori alla loro volontà. Sta invece che la constatata esistenza di questi selvaggi, perduti in mezzo alla civiltà moderna, lungi dal consigliare indulgenza, comanda severità inesorabile, per le esigenze supreme della difesa sociale.

PRODEZZE ANARCHICHE

Sono pazzi o furfanti? Giudichino i lettori.

Ecco un saggio dell'*Explosion, organe de la lutte pour la vie.* L'articolo è intitolato: *Alla forca!* e comincia così: « Tutti i recidivisti in Caledonia, ha detto Jules Ferry, questo ministro della repubblica! Hourrà! Noi diremo di più: Tutti alla forca!

Sì ci hanno abbastanza rubato ed assassinato i padroni vampiri, in ogni giorno, in ogni istante... Ah sì, rubaste abbastanza, commetteste abbastanza delitti. Tutti i recidivisti alla forca! E tu Giulio Ferry per il primo! »

E costoro che possono sembrare pazzi sono furfanti sul serio giacchè non fanno come il padre Zappata di felice memoria, cioè predicano bene e razzolano male, no, questi anarchici fanno quello che predicano. Uditeli dire da dove prendono i fondi con cui pubblicare il giornale e rimarrete edificati:

« Agli anarchici — Molti dei nostri amici, pei quali i pregiudizi sono ancora virtù, si dimandano con quali fondi l'*Explosion* può esistere. Che si rassicurino! che alcun dubbio non turbi le anime loro! Le somme che dovemmo spendere per il successo del nostro giornale vengono da atti compiuti da uomini i quali, convinti che la borghesia ci ruba tutti i giorni, *hanno creduto utile di prendere — aspettando la Rivoluzione sociale — una parte di quel bottino* che i borghesi si sono appropriato, visto che ciò sarà d'una grande utilità per la causa rivoluzionaria che noi abbiamo la pretesa di servire ».

E dopo queste parole forse che saranno necessari i commenti?

IN ITALIA

ROMA 17 — Le LL. MM. si recheranno a Torino ed inaugureranno la Esposizione in forma solenne, collo stesso cerimoniale seguito per la Esposizione di Milano.

Il 22 partirà per Torino uno squadrone di corazzieri.

— Martedì scorso gli operai dello stabilimento Pantanella facevano riposo. Soltanto alcuni operai erano rimasti per pulire le macchine, l'operaio Raffaello De Dominicis mentre stava lavorando dietro una macchina disgraziatamente cadde nel cavo dove scorrono le cinghie battendo la testa sul ciglio di travertino.

Venne subito trasportato privo di sensi alla Consolazione dove ieri sera alle 8 cessò di vivere in seguito a una fortissima commozione cerebrale.

Il povero De Dominicis lascia la moglie con tre figli piccoli nella miseria.

LIVORNO 18 — Stamani, Emilio Fallaci, l'autore del delitto di via del Corallo, è stato messo con tutte le dovute precauzioni in una vettura cellulare e condotto alla stazione di S. Marco.

La vettura era scortata da un picchetto di dodici carabinieri, comandato da un ufficiale.

Il Fallaci, in così buona e forte compagnia, è salito sul treno ed è partito alle 11 45 alla volta di Roma.

A quanto pare la presenza alla capitale del feroce delinquente sarebbe stata ritenuta utile da quell'autorità giudiziaria per mettere in sodo s'egli abbia o no avuto parte in altri delitti.

VERONA 17 — Questa mattina alle cinque, si è suicidata, gettandosi nel pozzo della casa in cui abitava, Regina Falezza d'anni 28 maestra comunale a Mezzane di Sotto.

Partì di casa, come di consueto, dicendo di recarsi a messa; ma, uscita dal cancello principale rientrò da un altra porta e si gettò nel pozzo della corte.

Al grido da lei emesso mentre precipitava, accorsero i famigliari.

Uno di essi calatosi nel pozzo, che è profondo assai, afferrò il corpo della suicida e lo portò fuori.

Disgraziatamente la maestra avea battuto in tal modo la nuca che morì subito.

Pare che il suicidio debba attribuirsi a mania religiosa.

Il luttuoso avvenimento destò in paese assai dolorosa impressione, tanto più che la Falezza era amata e stimata da tutti.

ALL'ESTERO

FRANCIA 17. — Correva voce ieri sera che il marchese Tseng ritornerà a Parigi nella corrente settimana e che avrà un colloquio con Ferry e colla ammiraglio Peyron.

La notizia merita conferma.

— Ieri si celebrarono i funerali dell'editore Dentu. Molta gente seguiva il corteo. Parlarono Arsenio Houssaye e altri amici dell'estinto.

— Si assicura che il prefetto del Gard ha denunciato al ministro dell'interno il passaggio a Nimes del segretario intimo del conte di Parigi, il quale visita i gruppi reazionari della regione e distribuisce fotografie del Pretendente.

— Un dispaccio del giornale *Le Matin* annunzia che le notizie ufficiose da Madrid, circa l'insurrezione cubana sono del tutto false; che ben lungi dall'essere domata, il movimento insurrezionale si estende sempre più e minaccia di diventare generale. Lo scopo a cui tendono i ribelli è di sollecitare l'annessione agli Stati Uniti. La schiera del generale Aguero andrebbe ingrossando sempre più. Le autorità cubane avrebbero perduto ogni traccia dei ribelli.

CENNI BIBLIOGRAFICI

Pei tipi Zanichelli di Bologna il signor Attilio Tambellini ha pubblicato una nuova traduzione dell'*Epitalamio di Teti e di Peleo* di C. V. Catullo.

L'egregio traduttore ha trasportato in armoniosissimi endecasillabi gli immortali esametri del poeta latino ed è, quasi sempre, riuscito a riprodurre nella sua versione le incomparabili bellezze dell'originale.

È una versione di più di questo carme famoso che ne lascia però indietro molte altre celebratissime.

—

È venuto alla luce un libro che il suo autore, dott. Vincenzo Fonghi, ha intitolato *Manuale Legale per Ingegnere e Periti.* Quest'opera è assai interessante ed utile specialmente per la classe degli Ingegneri e Periti, perchè con la scorta di essa possono facilmente risolvere tante ardue questioni che continuamente si frappongono nell'esercizio della loro professione. Il libro è un bel volume formato in sedicesimo sesto grande e composto di N. 364 pagine. In esso si contengono le seguenti materie:

1° Servitù prediali; 2° Espropriazione forzosa per causa di pubblica utilità; 3° La legge concernente la costruzione e sistemazione delle strade comunali 30 Agosto 1868; 4° Legge sui lavori pubblici; 5° Locazione d'opera; 6° Norme di Procedura; 7° Onorari; 8° Disposizioni principali contenute nella legge di Bollo per ciò che riguarda i periti. Ogni materia trovasi ampliamente svolta e commentata con giusto criterio avvalorato dalle sentenze delle Supreme Corti e Tribunali ai quali in N. di 211 trovansi ivi riportate, da Decreti, Pareri del Consiglio di Stato, Decisioni Ministeriali e Circolari. Si contengono inoltre in detta opera moltissime note e pareri di esimî giureconsulti.

Chi credesse farne acquisto si rivolgerà all'ufficio di amministrazione del nostro giornale, Borgo Leoni N. 24, spedendo un vaglia di L. 5 importo dell'opera, che verrà immediatamente trasmessa franco di posta.

CRONACA

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta oggi al tocco.

Esposizione-Vendita a beneficio degli Asili infantili. — Domani, domenica, la banda cittadina, gentilmente concessa dal R. Sindaco, suonerà dalle 12 alle 3 pom. nel salone attiguo all'esposizione. Siamo certi che un numero straordinario di signori e signore accorrerà a visitare la mostra ed a portare il proprio obolo ai bambini degli Asili.

Vi è da spendere, secondo i gusti, da venti centesimi a delle diecine di lire; e si può ancora pagare, e le gentili patronesse accetteranno ben volentieri nell'interesse del sodalizio che hanno preso a proteggere, un fiore od una Gazzetta due soldi!

Società operaia. — Come abbiamo già annunziato, domani domenica alle 2 p. avrà luogo l'adunanza per la presentazione della relazione sulle leggi Berti. Trattandosi di argomento di tanta importanza non dubitiamo nel numeroso concorso dei soci.

Acqua potabile. — Il professore Razzaboni, direttore della scuola degl'ingegneri di Bologna, è stato nominato membro della commissione degli acquedotti economici nelle tre provincie di Bologna, Ferrara e Ravenna, in sostituzione al defunto prof. Luigi Piccoli.

Così la commissione promotrice di questa utile e filantropica intrapresa rimane composta del conte Francesco Isolani, presidente, e dei signori; cav. Bonvicini, avv. Carpeggiani, dott. Enea Cavalieri, professori Razzaboni e Filopanti.

Corte d'assisie. — Ieri ebbe principio la trattazione della causa contro Lupi Bortolo e Sarti Celeste di Porotto accusati di grassazione commessa nella sera del 17 Novembre 1881 in Porotto lungo la via della Civetta in pregiudizio del possidente Stefano Malaguti ivi depredarono L. 60 ed un orologio d'argento del valore di L. 18.

Compiuta l'istruttoria, la continuazione della causa venne rimessa ad oggi.

Società B. Tisi da Garofalo. — Domani alle ore 2 pom. nel Civico Ateneo avrà luogo il consueto sorteggio a favore dei Soci Azionisti.

Esposizione di Torino. — Il signor Checchi Giovanni l'autore del bel lavoro in cartonaggio raffigurante il nostro Castello, ha ricevuto una lettera; dalla Commissione d'arte dell'esposizione generale di Torino, colla quale gli annunzia che il suo lavoro artistico è stato ammesso dalla sottocommissione di accettazione.

Nel significare un tale fatto che torna di grande onore al signor Checchi, ci congratuliamo sinceramente con lui e gli auguriamo una ricompensa dovuta al suo incontrastabile merito.

Riceviamo e pubblichiamo aggiungendo i nostri voti ed auguri pel pronto ristabilimento dell' ottimo concittadino.

Carissimo Direttore

Stavo per mandarti il cenno, di cui ti avevo fatto parola, intorno alla bellissima Memoria al Consiglio di Stato, del comune amico Avv. Alberto Anselmi, relativa a una nuovissima ed ardua quistione di contenzioso amministrativo, quando la notizia della grave malattia del di lui padre avv. cav. Cesare, ieri solo comunicatami dall' egregio signor Ricevitore del Registro, mi pose nell' assoluta impossibilità di attenere la promessa.

Ciò, per altro, che farò fra qualche giorno; se, come tutto porta a sperare, le notizie di un leggiero miglioramento constatato stamane, tranquillizzeranno ben presto gli amici, e tutto il paese, profondamente conturbato sulla sorte dell' ottimo concittadino, da tutti egualmente e indistintamente amato e stimato; e per la di cui guarigione è universale il voto d' ogni ordine di persone.

Abbimi per iscusato, e vogliami bene.

19 Aprile 84.

Tutto tuo
A. Tamburini.

Cose musicali. — Riceviamo e pubblichiamo:

Onorevole sig. Direttore

In un articoletto di cronaca pubblicato nel n. 89 della *Gazzetta Ferrarese*, vi sono parole lusinghiere che riguardano il maestro Vincenzo Borea, per una sua mazurka intitolata *Primavera*, eseguita da codesta banda cittadina sotto l' esperta direzione del maestro Renone.

Altre parole che suonano elogio per il maestro Borea, le à pubblicate il giornale *Ferruccio* che si stampa a Firenze, ove il Borea à compiuto gli studi.

Ora acconsenta a noi abitanti di San Nicolò, che col Borea abbiamo diviso e dividiamo molti anni di leale amicizia, di esprimere, col mezzo della stampa, a codesto bravo giovane le nostre più vive congratulazioni per le attestazioni di stima che gli sono prodigate, e per l' onore che fa al paese che gli ha dati i natali.

Fidenti che vorrà usarci la cortesia di pubblicare la presente, permetta che ci raffermiamo.

S. Nicolò 17 aprile 1884.

Gli abitanti di S. Nicolò

Teatro Bonacossi. — La replica della *Cavallerie rusticana* suscitò le stesse entusiastiche acclamazioni e tutti gli artisti della brava compagnia Pietriboni furono replicatamente applauditi. Ugualmente applauditi furono *I nostri bimbi*, la bella commedia di H. Byron.

Stasera poi col nuovo dramma di S. Interdonato *Sara Felton*, che ottenne uno splendido successo a Milano e altrove, e col *Cantico dei Cantici* di Cavallotti si dà la serata d' onore del primo attor giovane Edoardo Cristofari. Noi siamo certi che il pubblico correrà numeroso a festeggiare l'egregio e giovane artista, al quale, senza dubbio, è preservato un bell' avvenire.

E per chiudere la serata il bravo Privato farà ridere a più non posso colla farsa *Telemaco il disordinato*.

Teatro Tosi Borghi. — Un regolare corso di rappresentazioni di opera si daranno in questo teatro nel prossimo Maggio.

Le opere scelte sono il *Ruy-Blas* e *Le Campane dell' Eremitaggio*.

Pubblicheremo, quando ci verrà mandato l' avviso, il nome degli artisti che vi prenderanno parte.

In questura. — In città arresto di M. A. per contravvenzione all' ammonizione.

A Portomaggiore furto qualificato mediante rottura alla bottega del pizzicagnolo Biavati Virgilio. I ladri disturbati da qualche rumore fuggirono asportando solo del pane.

A Ro furto di legna da un campo aperto a danno del possidente Nagliati Pietro.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

18 Aprile

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 9°,9 c
Alt. med. mm. 746,57	» mass.ª 16°, 0 c
Al liv. del mare 748,58	» media 12°, 7 c
Umidità media: 88°, 8	Ven. dom. SE

Stato prevalente dell' atmosfera:

Nuvolo, Pioggia, Vento forte

Acqua caduta dopo le 9 ant. del giorno 18 mm. 3. 15.

19 Aprile — Temp. minima 9° 5 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

19 Aprile ore 12 min. 2 sec. 17.
20 » » 12 » 2 » 4.

Il Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo XII del Regolamento di Polizia Municipale fa noto essergli stata presentata istanza per l' attuazione di un deposito di petrolio di 3° grado in Corso Giovecca n. 57.

Telegrammi Stefani

Costantinopoli 18. — La Porta accettò la dimissione del patriarca greco Hassan.

Fehmi, attualmente ministro dei lavori, si nominerà ministro della giustizia.

Washington 18. — Artur raccomandò al Senato di restituire il ricevitore delle dogane Keywesx in causa della sua condotta verso i filibustieri.

Gorizia 18. — Ieri inauguraronsi i lavori della delegazione per la pesca nell'Adriatico colle presentazioni d'uso.

Alber capo-ufficio marittimo di Trieste è stato nominato presidente secondo la consuetudine.

New York 18. — Notizie private dall' Avana dicono che Aguero trovasi nel distretto di Cienfuegos con molti partigiani impone contribuzioni.

Hanoi 18 — Nessuna colonna francese insegue il nemico.

Le bandiere nere risalirono al nord.

Cinquemila fra chinesi e annamiti, avanzi dell' esercito di Bac-Nich e Honghoa guadagnano la provincia di Tanhoa per le montagne dell' ovest.

Biòrre con alcuni battaglioni andrà a Niubinh per osservare i movimenti.

Tunisi 18. — Il console di Germania partì ieri incaricato di una missione commerciale e politica relativa alla costa occidentale d' Africa. Una cannoniera con istruzioni particolareggiate lo attende a Lisbona.

Parigi 18. — Il *National* riporta la voce di nuovi massacri di cristiani nella provincia di Laos, al nord di Annam.

Simla 17. La polizia sequestrò molti proclami che si suppongono emananti dal Mahdi.

Parigi 18. — Il *Temps* ha da Madrid: La stampa ministeriale teme l' intervento francese nel Marocco.

Alessandria 18. — Un dispaccio annunzia che vi furono 257 morti di cholera a Calcutta la scorsa settimana, due a Bombay.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Londra 18. — Nel pomeriggio vi fu un *meeting* numeroso presieduto da Giuldahll lordmaire. Si diede lettura del rapporto del comitato sopra il *bill* dell'amministrazione di Londra. Il Comitato ha ricevuto pieni poteri da opporsi al *bill*.

Calcutta 16 — Un grande incendio è scoppiato a Rangoon che durò 2 giorni. I danni sono calcolati a lire 3000000.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

ACQUEDOTTO

Ci viene assicurato che fra i molti progetti presentatisi a tutt' ora alla nostra Giunta, due soli siano rimasti sul tappetto quali i più seri, ed i più pratici, uno di essi e quello stesso pel quale il Consiglio Municipale aveva votato l' ultima sospensiva.

Ormai ci sembra giunta l'ora di finirla, che se dopo tre anni, dal giorno in cui giace presso la nostra Giunta quel sol progetto che fu sempre il solo serio, nessun altro di possibile attuazione, ha meritato l'onore di essere preso in considerazione, troviamo che sarebbe colpa e dirimpetto al paese, e dirimpetto all' autore del progetto stesso, prolungare maggiormente le cose.

Il paese reclama questa *Acqua benedetta*; la pubblica salute la esige; a che tardar di più?

Abbiamo sin'ora compresa ed anche apprezzata la riservatezza dell' onorevole Giunta, riservatezza derivante da quegli aggravi che andrebbero a pesare sui prossimi bilanci della città, ma ormai è forza convincersi, che nessuna Società seria, potrebbe assumersi la costruzione di un acquedotto così costoso, se non a condizioni possibili.

Ciò che naturalmente dobbiamo curare si è, che le esigenze della medesima si mantengano nei limiti dell' onesto e del giusto.

X.

AGLI AGRICOLTORI

In relazione a precedente comunicazione già pubblicata, rammentiamo a chi desidera contrattare partite o parte di partite di Canepa in bacchetta verde del futuro raccolto, di dirigersi per le opportune trattative al Banco P. Borghi ove ha sede l' amministrazione del canapificio ferrarese.

I possidenti e specialmente quelli di vasti latifondi devono apprezzare al loro valore i motivi che possono consigliare la vendita di parte di tale derrata in fusto. Principalissimo quello della penuria di braccia, la quale rende necessario il concorso della mano d' opera di forestieri dei quali si ignorano le attitudini e la moralità e reclama nondimeno la protratta occupazione delle famiglie coloniche quando appunto esse dovrebbero essere occupate nelle seminagioni e in altre principali cure dei campi.

(Vedi avviso in 4ª pagina)

AVVISO

Il sottoscritto ha l' onore di render noto alla sua rispettabile e numerosa clientela di qui e fuori, che continuando sempre a tenere i vecchi Magazzeni di Mobiglie situati in Via Romei e Via Contrari, trasferisce a datare dal 20 Aprile corr. mese quello di Piazza della Pace negli **ex Magazzini Morelli dirimpetto alle R. Poste**, assortendoli con *Articoli finissimi* e di *ultima novità* in modo da poter soddisfare le più difficili esigenze. Assume anche qualunque lavoragione di Tappezzeria, avendo grandioso deposito in manufatti di tal genere delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

Nell'assicurare la modicità dei prezzi ed esattezza di lavoro, si lusinga di vedersi onorato di numerose ordinazioni.

Ferrara 10 Aprile 1884.

ACHILLE ASCOLI.

STABILIMENTO

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

Aperti da Giugno a Settembre

Fonte minerale di fama secolare ferruginosa e gasosa - Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al **Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI**, dai signori Farmacisti e depositi annunciati. (4)

SOCIETÀ GENERALE ITALIANA DEI TELEFONI ED APPLICAZIONI ELETTRICHE

SOCIETÀ ANONIMA AUTORIZZATA CON DECRETO REALE DEL 13 OTTOBRE 1881

SEDE SOCIALE: ROMA, PALAZZO SCIARRA — DIREZIONE GENERALE: NAPOLI VIA MEDINA

Capitale 5,000,000 di lire diviso in 50,000 Azioni da L. 100 cadauna interamente liberate

CONSIGLIO D' AMMINISTRAZIONE

Comm. DOM. GALLOTTI, Presidente
Sen. F. P. PEREZ, Amministratore
March. DI S. MARCO

Sig. GIUSEPPE SABINO, Amministratore
» LEONE SOULERIN, Ingegnere »
» Com. DUCHATEAU »

Cav. R. COLACCICHI, Direttore Generale

EMISSIONE DI 10,000 AZIONI

con godimento 1° Gennaio 1884, contro 100 lire per Azione, pagabili:

L. 25 all' atto della sottoscrizione
» 25 al riparto
» 50 un mese dopo

Chi libererà i titoli all' atto della sottoscrizione, avrà la preferenza nel riparto

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni 16 a 20 Aprile

IN ITALIA, BELGIO, OLANDA, SVIZZERA PRESSO LE CASE SOTTO INDICATE

I dividendi delle Azioni saranno pagati pure in tutte le principali città d' Italia, Olanda, Belgio e Svizzera

NOTIZIE

L' industria dei Telefoni ha preso ormai in tutto il mondo uno sviluppo meraviglioso. In Italia il numero degli abbonati si è duplicato nel solo esercizio del 1882 al 1883.

L' attivo della Società è rappresentato: 1) dall' impianto delle sedi a Roma, Torino, Venezia, Napoli, Palermo, Messina, Catania; 2) dai 3[6 di capitale della Società Lombarda, dalla metà delle Azioni della Società Ligure, dal 70 del 0[0 del Capitale della Società e dell' Italia Centrale; 3) dal suo laboratorio di Napoli: 4) dal privilegio per la concessione dei brevetti Ader, Crassley, Pianta, Marini, ecc.

Nel 1883 la Società concludeva colle altre Compagnie le convenzioni, che togliendo ogni concorrenza, le riservano una grossa parte d'interesse in esse.

Lo Stato ha un diritto di controllo sulle applicazioni. Altre guarentigie ha il pubblico nelle persone degli Amministratori e nel congegno dell' Amministrazione.

Così i vantaggi dati, sebbene soddisfacenti per un primo esercizio, saranno superati da quelli futuri quando diverranno sensibili i benefizii dei miglioramenti apportati, e quelli che il tempo e l' esperienza consiglieranno.

I presagi — affermiamolo pure — non possono farsi che ottimi sull' avvenire di questa Società Industriale, la quale non può temere disillusioni, e avrà l' avvenire delle Imprese fortunate del Gaz, del Telegrafo, ecc. ecc.

In FERRARA presso G. V. FINZI

Rimedio pronto e sicuro contro

L' ARTRITE

e contro i dolori reumatici anche i più inveterati.

Migliaia di guarigioni attestano l' efficacia di questo rimedio

Deposito in Ferrara nella Farmacia N. Zeni Corso Porta Po N. 33

Si vendono, riparano e controllano

Manometri per Macchine a Vapore

Officina Franchini

BOLOGNA — Via Azeglio 16 — **BOLOGNA**



GRANDI MAGAZZENI

DEI

Salons des Modes de Paris.

CON

LABORATORIO SPECIALE

PER

ABITI, SOPRABITI E MANTIGLIE

CONFEZIONATE

PER

Signore e Ragazze

IN

GENOVA

Via Nuovissima N.° 3

Il rappresentante di questo grande STABILIMENTO ha l' onore di dar avviso, che essendo qui di passaggio si fermerà per qualche giorno solamente con un grande e scelto assortimento di Vestiari confezionati per SIGNORE RAGAZZE, come dall' Elenco approssimativo qui sotto indicato:

MANTIGLIE, MANTELLI in stoffe Kachemire, Ottoman, Grenadine e Gaze broccate di velluto; guerniti di pizzi e merletti alla Spagnola, chantily, passamanteria e frangia; eseguiti sopra i più nuovi ed eleganti Modelli testè usciti da Parigi e da Londra.

Idem., GIACCHETTE, SPOLVERINI, WALTERPROOF e SOPRABITI per Viaggio e Campagna in stoffe d' ultimissima Novità.

ABITINI e SOPRABITI per Ragazzi e Ragazzine dai 3 ai 10 anni.

La vendita avrà luogo dalle ore 9 di mattina alle 5 di sera nell' Albergo d' Europa in Ferrara

(Stabilimento Tipografico Bresciani)